

Buongiorno a tutti. In questo giorno speciale si chiude un capitolo della mia vita, oltre che il mio percorso di studi. Mi è stato chiesto di raccontare la mia esperienza a Roma Tre, che come sanno bene le persone che mi stanno vicino, non è stata poi così canonica. Complice il mio lavoro da giornalista e inviato, infatti, le lezioni e gli esami in università non sono sempre stati così semplici da gestire. Ma l'aiuto delle persone a me più care, che oggi sono qui, la determinazione a portare a termine ciò che avevo iniziato e la disponibilità dell'Ateneo mi hanno spinto a non mollare e a proseguire.

Al termine dei miei anni scolastici, mi sono affacciato al mondo universitario con grande entusiasmo, felice di iniziare una nuova fase della mia vita. La mia passione per il giornalismo mi ha spinto a scegliere la facoltà di Scienze della Comunicazione, che mi ha aiutato ad arricchire il mio bagaglio professionale. Grazie al mio lavoro in radio e su diversi portali d'informazione, ho potuto affiancare la pratica sul campo alla teoria dell'università, fondamentale per avere una preparazione quanto più completa possibile per il mio mestiere e per il mio futuro. L'approfondimento fatto qui in sede, tra esami, laboratori e lezioni a distanza o in aula, mi ha dato la possibilità di avere una conoscenza a trecentosessanta gradi del mondo della comunicazione e non solo. La facoltà, tra le più vaste, mi ha offerto svariate nozioni tra sociologia, giornalismo e storia, materia in cui poi ho deciso di lavorare per la mia tesi. La mia laurea è quindi la conclusione di un percorso ricco di insegnamenti, portato avanti in un ambiente assolutamente piacevole.

Questa sede è stata scenario di tante amicizie che ho coltivato in questi anni, di diverse lezioni e di tutti gli esami che ho affrontato. Oltre che teatro di momenti più o meno difficili e di altri più lieti: ricordo per esempio uno dei primi giorni qui, quando ho sbagliato struttura e sono finito per errore nell'edificio di Lingue, oppure uno degli ultimi esami, svolto dopo essere tornato di corsa in treno da Milano dove mi trovavo per lavoro.

Questa è stata, in sostanza, la mia esperienza all'Università di Roma Tre: un lungo viaggio non sempre lineare, ma tortuoso e pieno di ostacoli che sono stato in grado di superare. Ed è proprio questo che l'ha reso indimenticabile e farà parte per sempre della mia vita. Tutte le difficoltà che ho affrontato hanno reso ancora più speciale questo traguardo e questo giorno. Per questo, infine, desidero ringraziare l'organizzazione, che mi ha dato la possibilità di fare questo discorso davanti a voi, la Commissione presente, la Professoressa Merlo, relatrice della mia tesi, e tutta la mia famiglia, perché senza il loro costante supporto oggi non sarei qui. Grazie.